

L'INTERVISTA/1

# Ricolfi: "Il 5Stelle ha inciso poco, ma ha fatto argine"



*Al V-Day c'erano idee ottime e altre discutibili. Ma il punto è che il M5S non ha vere soluzioni su lavoro e crescita*

» LUCA DE CAROLIS

**I**ricordo della piazza del V-day non pare colpirlo. E il giudizio su cioè che ne è scaturito, il M5S, è severo. Ma il sociologo Luca Ricolfi riconosce anche qualche merito al Movimento.

**Dieci anni dal V-Day: ma cosa rappresentava quell'evento?**

Per quel che ricordo c'era grande insoddisfazione per il governo Prodi, specie dopo l'indulto e la manovra economica. È il caso di ricordare che la serie storica delle famiglie "che non arrivano alla fine del mese" raggiunse un picco verso la fine di quell'esecutivo.

**Quella piazza era la culla del populismo? Ammesso che questo termine abbia una accezione precisa...**

Il termine populismo non è confuso, vago o polisemico come in tanti dicono. Nei libri di Marco Tarchi, ad esempio, il concetto è messo a fuoco in mo-

do preciso e più che convincente. E il movimento di Grillo corrisponde perfettamente al tipo ideale, anche perché, a differenza di quasi tutti gli altri movimenti, italiani ed europei, più o meno correttamente etichettati come populistici, non è sbilanciato né a destra né a sinistra. Solo in Italia, grazie ai Cinque Stelle, è dato osservare un movimento populista allo stato puro.

**Il V-day invocava un Parlamento senza condannati in via definitiva, il limite di due legislature per i parlamentari e l'introduzione delle preferenze nella legge elettorale. Tutte buone idee?**

No: qualcuna era ottima (niente condannati), qualcuna discutibile (le due legislature, le preferenze). Il punto, però, è che i guai dell'Italia sono altri, il poco lavoro e la poca crescita. E su questi problemi i Cinque Stelle non hanno idee che possano funzionare.

**Si può dire che il M5S abbia inciso positivamente su temi come la trasparenza e il taglio degli sprechi?**

Mi pare che, sugli sprechi e la trasparenza, la politica riesce a mala pena a fare modeste operazioni di immagine: vendita di auto blu, qualche limatura ai privilegi della casta, qualche legge di fatto inapplicata o inapplicabile (e parlo dell'accesso ai dati della pubblica amministrazione).

**Grillo lo rivendica spesso: senza i 5Stelle la protesta di molti sarebbe degenerata. È d'accordo?**

Sì. Aggiungerei che è stupefacente che il Movimento sia nato così tardi. C'è una sociologa italiana, Cinzia Meraviglia, che già nel 2001 - con una tecnica

matematico-statistica molto sofisticata - aveva scoperto l'esistenza di un segmento elettorale nascosto, potenzialmente esplosivo, e sostanzialmente privo di rappresentanza politica.

**Si parla molto della conversione moderata dei 5 Stelle, con la svolta a destra sull'immigrazione e la frenata sull'uscita dall'euro. Lei nota questo cambiamento, esesi, era naturale? La piazza di Bologna è "lontana"?**

Era naturale e comunque Grillo era anti-immigrati fin dalle origini. Il fatto è che il popolo vuole tenersi l'euro e non ne può più del disordine migratorio: il movimento di Grillo non fa che assecondare i sentimenti popolari, senza bisogno di alcun sondaggio.

**Ora, in definitiva, cos'è il Movimento 5 Stelle? E cosa può diventare?**

Il M5S rappresenta quella che io chiamo la "Terza società", o società degli esclusi, le cui dimensioni sono enormemente cresciute durante la crisi. Cosa può diventare? Nessuno lo sa, però tendo a pensare che non dipenderà da loro. Il personale politico è quello che è, sconsolante come quello degli altri partiti, e tale resterà. Se l'economia si riprenderà e Minniti terrà la barra dritta, i Cinque Stelle arrangeranno, se invece l'economia dovesse attraversare un'altra crisi e gli sbarchi dovessero tornare ai livelli del triennio renziano, i Cinque Stelle potrebbero anche veleggiare verso il 35-40% dei consensi. Senza contare la variabile terrorismo, che fortunatamente è l'unico ingrediente del cocktail populista ancora assente nello scenario italiano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





**Chi è**



**Luca Ricolfi,  
sociologo,  
insegna  
Analisi  
dei dati  
all'Università  
di Torino.  
Il suo ultimo  
libro è  
"Sinistra  
e popolo"  
(Longanesi)**